

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

LO SPOSO DELUSO

O SIA

LA RIVALITÀ DI TRE DONNE PER UN SOLO AMANTE

OPERA BUFFA IN DUE ATTI

KV 430

Composta nella seconda metà dell'anno 1783 a Salisburgo (?) e Vienna.

ATTORI

Primo buffo caricato

BOCCONIO Papparelli, uomo sciocco e facoltoso, promesso in marito ad Eugenia. Signor Benucci.
Prima buffa

EUGENIA, giovane romana di nobili natali alquanto capricciosa; è promessa in consorte a Bocconio, ma fida amante di Don Asdrubale. Signora Fischer.
Primo mezzo carattere

DON ASDRUBALE, ufficiale toscano molto coraggioso ed amante di Eugenia. Signor Mandini.
Seconda buffa

BETTINA, nipote di Bocconio, ragazza vana ed innamorata di Don Asdrubale. Signora Cavallieri.
Secondo buffo caricato

PULCHERIO, sprezzator delle donne ed amico di Bocconio. Signor Bussani.
Secondo buffo mezzo carattere

GERVASIO, tutore di Eugenia, che poi innamorasi di Signor Pugnetti.
Terza buffa

METILDE, virtuosa di canto e ballo, anch'essa innamorata di Don Asdrubale e finta amica di Bettina. Signora Teiber.

Servitori e lacchè d'Eugenia.
Servi e camerieri di Bocconio.
La scena si finge in un luogo di delizia nelle vicinanze di Livorno e sul lido del mare.

Ouvertura

Allegro
Andante

ATTO PRIMO

Anticamera nobile che introduce l'appartamenti.

SCENA PRIMA

*BOCCONIO in atto d'alzarsi dalla toelette, camerieri che finiscono di vestirlo.
BETTINA e DON ASDRUBALE seduti a tavolino giocando alle carte, e
PULCHERIO in piedi.*

N° 1 Quartetto

Primo tempo

PULCHERIO

Ah ah ah ah – oh che ridere! Voi siete sposo?

BOCCONIO

5 Che c'è da ridere! Quale stupor?
Le frezze amabili del dio bendato
m'hanno ferito, piagato il cor.

PULCHERIO

Povera giovane! Scusate, amico:
un sposo antico ritroverà.

BOCCONIO

(Con ironia.)

Seguiti, seguiti, ch'è verità.

DON ASDRUBALE, BETTINA

(Guardando Bocconio.)

10 Cervel più stolido, no, non si dà.

PULCHERIO

(Ridendo.)

Povera giovane! mi fa pietà.

BOCCONIO

(A Pulcherio.)

Ma lei mi secca: che cosa vuole?
Lei spregghi altrove le sue parole:
con più chiarezza s'ha da parlar.

PULCHERIO

(Osservando, ridendo sopra la toelette.)

15 Bell'orologio! bello, bellissimo!
E quest'anello è pur ricchissimo:
sarà di Francia, così mi par.

BOCCONIO

20 O Francia o Tunisi, lo lasci stare.
(Costui qua venne per criticare,
e già la bile saltar mi fa.)

(Avvisato d'un servo.)

PULCHERIO

Signor, correte subito:
la sposa arriva già.

BOCCONIO

Finitela, sbrigatevi:
i miei brillanti qua.

(I camerieri gli recano confusamente le cose che richiede.)

DON ASDRUBALE

25 Signor, io parlo chiaro:
se più civil non siete,
la sposa annoiarete,
disordin vi sarà.

BOCCONIO

30 Andate tutti al diavolo!
Presto, la spada qua.

BETTINA

Se or ora non mi date
lo sposo a genio mio,
gran chiasso, signor zio,
la sposa troverà.

BOCCONIO

35 Nipote! Ni-Ni-Nipote! Nipote del demonio...
Presto, il cappello qua.

PULCHERIO

40 Se voi non la finite,
se voi non vi sbrigate,
se incontro non le andate,
la sposa griderà.

Più allegro

BOCCONIO

Che seccature orribili!
Uomini incivilissimi...
Servi maledettissimi...
Presto, la spada qua.

DON ASDRUBALE, BETTINA, PULCHERIO

45 Cervel più stolido,
no, non si dà.

(Partono tutti fuor che Bocconio e Don Asdrubale.)

SCENA III

N° 2 Aria

EUGENIA

Nacqui all'aura trionfale
del romano Campidoglio;
e non trovo per le scale
50 chi mi venga ad incontrar?

Allegro

Ah! – Ah! son qual furia delirante,
questa ingiuria io non sopporto
e al Tarpeo vuo' in quest'istante
per le poste ritornar.

SCENA IV

N° 3 Aria

PULCHERIO

(A Bocconio, accennandogli Eugenia.)

55 Dove mai trovar quel ciglio?
Dove un labro così bello!
Ah che un viso come quello
sulla terra non si dà.

(Ad Eugenia.)

60 Che sposino, che visino!
Che bel taglio di marito!
È il modello degli amanti,
è l'Adon di quest'età.

65 Di veder già mi figuro
nei teatri e ne' festini
petitmetri e parigini
far saluti spasimati,
baciamani caricati
e far plauso tutti quanti
a sì amabile beltà.

70 *(Che litigi, che gran pianti
io fra lor prevedo già.)*

(Parte.)

Più allegro

(Prima d'entrare dice da sé:)

75 *(Quello sbuffa, questa tace,
questo smania, quella freme,
ed intanto io godo in pace
la mia cara libertà.)*

SCENA IX

N° 4 Terzetto

Andantino

(Ciascun da sé.)

BOCCONIO

Che accidenti! Che tragedia!
Son confuso... cosa fo?

DON ASDRUBALE

Perdo il senno... son perplesso
e risolvermi non so.

BOCCONIO

80 Sta' a veder ch'io dormo adesso
e sognando me ne sto.

EUGENIA

Vive ancora, e morto egl'era?

DON ASDRUBALE

Il mio amor da lei che spera?

BOCCONIO

Sviene lei, poi questo qua!

EUGENIA, DON ASDRUBALE

85 Tetro orror il cor mi serra,
già lo sento palpitar.

BOCCONIO

Una sincope m'afferra,
qui non v'è che replicar.

A TRE

90 Crudo Amore, stelle irate,
perché mai così spietate?
Questa pena è troppo barbara;
questa è troppa crudeltà.